



ROMA

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE FONDATA NEL 1862

Poste Italiane S.p.A. Sped. abb.post. DL 353/2003 (conv. L. 46/2004) art. 1, comma 1, aut. 143/Absud/Na

LUNEDÌ 26 LUGLIO 2021 • ANNO CLIX N.204 • NUOVA SERIE • € 1,20*

*A ISCHIA, CAPRI E PROCIDA EURO 1,30 con "IL GOLFO"



Fidiamoci di Luciano
Non si venda Kalidou
Aurelio pensaci tu

DI **SALVATORE CAIAZZA**

■ nello sport

Spalletti si gode Koulibaly e Osimhen

Gli africani top in ritiro. Demme: confermata lesione al collaterale

■ nello sport  Victor Osimhen

Rocambolesco raid in Versilia Catturato Edoardo Terracciano

Il figlio del boss "o nirone" ha tentato di rapinare un Rolex

■ a pagina 13 

L'INTERVENTO

Draghi e gli incolmabili limiti della democrazia

DI **ORAZIO ABBAMONTE**

Non è piaciuta a molti l'espressione cruda con la quale il presidente del Consiglio dei ministri Mario Draghi ha commentato, nel corso dell'ultima conferenza stampa durante la quale ha illustrato i recenti provvedimenti del Governo, la posizione di quanti fanno della scelta di vaccinarsi una questione ■ segue a pagina 31

IL CORSIVO

No vax, restate a casa e non rompeteci le scatole

DI **ENZO SPEZIA**

In fila all'ingresso di una farmacia. Mi precedono due signore ultrasettantenni, non credo si conoscano. Indossano la mascherina, fa caldo e una di loro sbotta all'improvviso. "Le sembra giusto che noi dobbiamo rispettare le regole e quelli parlano?", mi dice, fissandomi negli occhi. Vorrei risponderle che ha ragione, ma non faccio in tempo. ■ segue a pagina 31

L'OPINIONE

L'altro aspetto del Covid-19: Il protocollo di prevenzione

DI **CORRADO PERRICONE***

Dopo un'attenta valutazione dell'articolo estratto dal Pub Med Central "Maintaining Hemostasis and Preventing Thrombosis in Covid-19 ... A Meta-analysis of Literature Studies" si deduce che alcune delle principali preoccupazioni nelle forme gravi del Covid-19 è rappresentata da uno stato trombotico ■ segue a pagina 31



BATTAGLIA SU NAPOLI

De Luca: «Manfredi erediterà il disastro di chi c'è adesso

Bassolino? Serve altro. Dialogo con i grillini riformisti»

■ primo piano a pagina 4

FIGLIUOLO: BASTA POLEMICHE Green Pass, è scontro Salvini con le piazze



■ primo piano alle pagine 2 e 3

LA NONNINA DI MOLINARA Addio Anna Maria, morta a 110 anni



■ a pagina 9

24ENNE DI BARRA AI QUARTIERI Gambizzato da banditi in fuga



■ a pagina 14

ACERRA Operazione Nemesi 'O marcianisiell spera nel Riesame per tornare a casa

■ a pagina 24



9 781565 812314

Draghi e gli incolmabili limiti della democrazia

di “ibertà”. «L'appello a non vaccinarsi è un appello a morire. Sostanzialmente, non ti vaccini, ti ammali e muori, non ti vaccini e contagi». Queste, all'incirca, le impolitiche parole usate dal Premier. Parole che son risultate, ovvio, dissonanti a vari leader politici, i quali si contendono su questo tema fette d'elettorato. Non sorprende. Perché son parole di chiarezza, parole che s'ispirano a quel che ci dice la scienza, l'esperienza, la ragione probabilistica, vale a dire la ragione della quale viviamo, nel bene e nel male, un po' tutti noi: da quando c'è stata la rivoluzione scientifica – in sostanza da Copernico e Galilei – abbiamo deciso d'affidarsi alla vigilata osservazione dei fenomeni, alla ricerca prudente dell'irraggiungibile verità, all'individuazione delle regole universali che presiedono allo svolgersi dei fenomeni naturali e culturali nei quali siamo immersi. Non è che la scienza sia una guida priva di limiti, ben s'intenda. La scienza è quello stesso mostro che ha portato gli uomini a dotarsi delle armi di distruzione di massa e, forse, più da vicino, a creare virus in laboratori che possono produrre pandemie dalle quali è assai difficile liberarsi. Tutto ciò è purtroppo realtà: è verissimo che la scienza andrebbe orientata nei suoi sviluppi e moderata nella smodata bramosia d'accrescersi che la contraddistingue. Un accrescersi che già la civiltà greca aveva stigmatizzato con il termine *hybris*: con esso designando la tracotanza umana, quel desiderio incontenibile d'avanzare senza limiti, raffigurato dal mito del titano Prometeo che voleva donare il fuoco agli uomini – il fuoco emblema della distruzione creatrice – da Zeus vanamente punito con l'incatenamento alla rupe. Ma se tutto questo ha più d'un fondamento di verità – se la scienza non è un valore assoluto – ci sono anche cose nelle quali la scienza va seguita. Non foss'altro che per coerenza. Quando si è beccati da questo disastroso virus, alla scienza si ricorre ed alle istituzioni che l'impersonano nel settore: gli ospedali, il pronto soccorso, le terapie intensive. S'impegnano i servizi del sistema sanitario nazionale e si dimentica in tutta fretta anche d'essere un no vax. Come mai? Perché quando s'arriva ai momenti ultimi, si raggiungono anche i momenti di verità: si ricorre opportunamente alle misure

più avanzate, a quanto di meglio può offrire l'impresa scientifica umana. E allora ha fatto male Mario Draghi ad usare quelle parole impressionanti sopra ricordate? Io credo di no. A lui sono stati contrapposti i valori della libertà. Che consisterebbe nella possibilità di scegliere autonomamente se vaccinarsi o meno. Se preservare o meno la propria e l'altrui pelle. A parte che nella specifica vicenda la libertà individuale dovrebbe incrociarsi con quella di ciascuno di noi a non vedersi condannato in un'infinita profilassi antipandemica perché una quota dei bipedi implumi ha deciso di rendersi in eterno vettore del virus; a parte ciò, v'è qualcosina di più. Una delle gravissime conseguenze degli atteggiamenti populistici – del secondare cioè il desiderio di tanti, formato da istintualità incontrollate e formatesi su basi scarsamente processate sul piano razionale – è nel favorire scelte che possono ritorcersi contro quelle stesse persone che le prendono: e che sono favorite solo perché tornano comode a chi detiene il potere o ne brama la conquista. È fenomeno, indistintamente, presente nella storia della sinistra non meno che in quella della destra. Ma è una strategia che può inoltrarsi nel labirinto della politica, solo a patto non ne vengano disvelate le premesse mistificanti alle quali si nutre. Parlare di “libertà” a proposito della scelta del vaccinarsi, è una mistificazione, e tra le meno apprezzabili. Perché per esser liberi di scegliere responsabilmente – la responsabilità, nella libertà, è la previsione ragionata delle conseguenze del proprio agire – bisogna ben conoscere a quali risultati mena ciò che si fa. Io sono libero quando scelgo, solo se so che prendendo una certa strada arriverò ad una certa meta, che decido consapevolmente di raggiungere. Se scelgo solo perché mi beo di poterlo fare, senza sapere quel che m'accadrà – presumibilmente – facendo quel che sto facendo, non sto affatto scegliendo. Al contrario, sto facendomi strumento per le mani di chi, lusingandomi con l'apparente conferirmi la libertà del determinarmi, mi etero - determina per i propri fini, che sono in fin dei conti fini di conquista del potere su di me, sul mio consenso. In breve: m'illudo di scegliere liberamente – mi inorgoglisco del poter o non poter vaccinarsi – ma in realtà sto mettendo la mia vita, e quella altrui, ad elevato rischio senza saperlo, invogliato da dirigenze politiche che mi strumentalizzano ai loro scopi. Tant'è che, se malauguratamen-

te dovessi gravemente ammalarmi, dimenticherei precipitosamente questa mia feticistica libertà e, buttatala senza meno alle ortiche, ricorrei di gran carriera alle cure di quella scienza della quale ho diffidato in nome dell'illusione in cui avevo vissuto. Libertà, da sempre parola vuota ed accattivante, se non fortemente radicata nella consapevolezza delle limitate condizioni in cui essa può essere esercitata. È per queste semplici ragioni che, pur non dimenticando di dove viene e degli interessi di cui è garante, ho avuto in gran considerazione le parole di Mario Draghi: che, ahinoi, mettono impietosamente alla berlina – in vetrina – gli incolmabili limiti della democrazia.

Orazio Abbamonte

No vax, restate a casa e non rompeteci le scatole

Perché la pensionata che la precede, più reattiva di chi scrive, piazza il colpo. “Anche io mi sono stancata”, replica, voltandosi verso la nostra interlocutrice, che non aspettava altro per rincarare la dose. “Non vogliono vaccinarsi, e allora se ne stiano in casa e non rompano le scatole a noi...”, afferma con una lapidarietà che non lascia spazio ai dubbi. Entrano a distanza di pochi secondi e, mentre consegnano al banco le ricette dei medicinali di cui hanno bisogno, ripeto a me stesso che è questa la vita vera. Non quella ovattata e artefatta degli studi televisivi o dei giornali. È la fatica della quotidianità, dei sacrifici che si fanno soprattutto se non si ha la fortuna di avere qualcuno che possa aiutarti. Spedendo al tuo posto, magari, le prescrizioni del medico. Quelle due donne potrebbero essere le nostre mamme, le nostre nonne: appartengono ad una generazione che ha pagato un tributo pesantissimo alla pandemia, hanno pochi grilli nella testa ed una dose fortissima dose di realismo che rende per loro insopportabile il clima da crociate che si respira nel nostro Paese. Non è una novità, ma l'emergenza sanitaria lo ha acuito, grazie, soprattutto, alle campagne di propagande della politica e ad una informazione che fa da megafono. Green pass sì, green pass no, vaccino sì, vaccino no, apriamo, chiudiamo, riapriamo, richiudiamo. E, poi, il tema della libertà, evocato spesso a sproposito e soltanto per rivendicare la giustizia delle proprie posizioni. Come se non fosse il denominatore comune di un'Italia che ha conosciuto, purtroppo, la dittatura fascista. Tut-

ti amiamo la libertà, tutt'altra cosa dall'arbitrio. Possiamo scegliere di non vaccinarci per mille ragioni, purchè motivate e non fondate sulle sciocchezze, ma non possiamo impedire ad un governo di decidere che chi ha compiuto quella scelta non possa fare determinate cose, nel nome dell'interesse pubblico, della tutela della salute di una comunità che nella stragrande maggioranza, grazie al cielo, si è sottoposta alla pratica di immunizzazione ed ha il diritto di riprendere le normali abitudini. Strepitare, urlare a squarciagola e giocare a fare le vittime di chissà quale strategia di oppressione può al massimo tradursi nell'acquisizione di qualche like sui social. Ma quella non è la vita vera. Se non ci credete, provate a rintracciare le due pensionate che ho incrociato per caso e chiedete loro un'opinione. Attenzione: potrebbero stupirvi ulteriormente perchè non è escluso che usino espressioni ancora più dure per testimoniare la loro avversione ad un chiacchiericcio insostenibile. Hanno ragione: non se ne può più.

Enzo Spezia

L'altro aspetto del Covid-19: Il protocollo di prevenzione

Considerando il rischio di complicanze fatali ed invalidanti dovrebbero essere implementate adeguate procedure di screening e strategia antitrombotiche. Una ricerca dettagliata sull'associazione di Covid-19 con complicanze tromboemboliche è stata condotta nei principali database elettronici (PubMed, Web Of Science e Scopus). Visti anche gli esiti a lungo termine e la crescente quantità di disabilità cronica residua e bisogno riabilitativo tra i sopravvissuti sarebbe opportuno prendere in considerazione la valutazione dell'indagine sullo studio della trombofilia genetica che in realtà rappresenta un'indagine fondamentale anche nella prevenzione per la relativa alta frequenza. Lo studio della trombofilia genetica (pannello trombofilico) avviene mediante l'analisi del Dna con l'ausilio della biologia molecolare. La trombofilia genetica è la predisposizione genetica ereditaria caratterizzata da un rischio aumentato di trombosi ed è dovuta a mutazioni genetiche di Fattori. Un'attenzione particolare è stata focalizzata nei confronti del fattore II (Protombina) 3-5%; Fattore V e Fattore V Leiden 2-

4%. Segue anche la mutazione del gene MTHFR C677T e MTHFR A1298C, significativa se associata ad un marcato aumento dell'omocisteina.

Il pannello trombofilico non studia solo tali fattori ma indaga nel suo screening ben 14 mutazioni con caratteristiche diverse. Oramai abbiamo sufficienti elementi per valutare che alcune delle morti secondarie all'aggravamento del Covid-19 sono causate non solo da patologie respiratorie ma anche dall'interessamento di altri organi e apparati.

Uno di questi è l'apparato cardiocircolatorio, per tale ragione è necessaria l'integrazione delle indagini di genetica molecolare mediante lo studio di ulteriore mutazione genetica come quelli dei Polimorfismi dei geni: Acdv(Agiotensin Converting Enzyme); Angiotensinogeno; dell'Apoproteina ATR-1; ApoE, anch'esse studiate mediante il pannello trombofilico, e che sono fondamentali per una più completa analisi.

Conoscere le eventuali mutazioni genetiche trombofiliche ci permette di avere una sufficiente conoscenza del rischio del paziente per affrontare adeguatamente la terapia più idonea. Ad oggi ogni struttura segue dei protocolli propri con terapie e farmaci che non valutano il quadro individuale del paziente. Lo studio della trombofilia genetica ci permette di valutare il rischio trombotico che sembra avere molto spesso un ruolo decisivo nel peggioramento dell'evoluzione della malattia.

Dai dati parziali finora ottenuti, nel corso della malattia in pazienti affetti da Coronavirus ospedalizzati, sembra che l'aggravamento come causa del peggioramento clinico e decesso nei malati di Covid-19 sia su base trombotica.

Qualora si venisse a conoscenza di una predisposizione genetica alla trombofilia saremmo in grado di affrontare il rischio trombotico correlato in modo preventivo.

Attualmente manca un protocollo di prevenzione.

È opportuno sottolineare che il suggerimento di tale indagine è stato da me diffuso sin dall'inizio della pandemia.

Corrado Perricone

*Ematologo e già Responsabile del Centro di Riferimento Regionale per le Emocoagulopatie della Regione Campania. Già componente del Consiglio Superiore della Sanità. Con la collaborazione del dott. Fabio Perricone

<p>ROMA QUOTIDIANO DI INFORMAZIONE FONDATA NEL 1862 Direttore editoriale ANTONIO SASSO Direttore responsabile PASQUALE CLEMENTE Vicedirettore: ROBERTO PAOLO</p>	<p>EDITORE Nuovo Giornale Roma Società Cooperativa 80125 Napoli - viale Augusto, 56 (Contributi incassati nel 2020: euro 739.988,55 Indicazione resa ai sensi della lettera f) comma 2 art. 5 del Dlgs 15 maggio 2017 n. 70) Registrazione Tribunale di Napoli n°4608 del 31/01/1995 Registro Nazionale della Stampa n° 5521 Vol. 56 pag. 161 ISSN 1827-3475</p>	<p>© Copyright Nuovo Giornale Roma Soc. Coop. Tutti i diritti sono riservati. Nessuna parte di questo giornale può essere riprodotta con alcun mezzo e/o diffusa in alcun modo e a qualsiasi titolo</p>	<p>REDAZIONE viale Augusto, 56 - 80125 Napoli tel. 081/18867900 - 081/18867911 STAMPA: CENTRO OFFSET MERIDIONALE Srl V.le Edison Zona Asi - CASERTA DIFFUSIONE: UFFICIODIFFUSIONE@ILROMA.NET</p>	<p>ABBONAMENTI CONTO CORRENTE POSTALE NR. 1013294440 BONIFICO IBAN: IT39 C053 87034 1100 00023 38091 Annuale 235 euro - Semestrale 120 euro Trimestrale 65 euro - Benemerito 500 euro Sostenitore 750 euro - Annuale Online 150 euro SITO INTERNET WWW.ILROMA.NET</p>	<p>CONCESSIONARIA PUBBLICITÀ OTTO MEDIA S.R.L. TEL. 0825/74932-348/5254378 PUBBLICITÀ@OTTOMEDIA.EU  LA TESTATA ADEIRISCE ALL'ISTITUTO DI AUTODISCIPLINA PUBBLICITARIA WWW.IAP.IT</p>
--	--	---	--	---	---